

CYBERSICUREZZA: CRESCONO TRUFFE E FRODI, IN ABRUZZO +63% IN 5 ANNI, CHIETI MAGLIA NERA

10 Febbraio 2023



PESCARA – In Abruzzo, i delitti, le truffe e le frodi informatiche, tra il 2020 e il 2021, passano dalle 5.566 alle 5.938 unità, con una crescita del 6,7%: il dato, seppure in aumento, colloca la regione all'ultimo posto in termini di incremento percentuale, a fronte di una media nazionale del +18,4%.

È quanto emerge da un'analisi condotta per l'Ansa – a pochi giorni dall'attacco hacker registrato su scala mondiale – dal Centro studi di Confartigianato Imprese Chieti L'Aquila, che ha elaborato dati Istat.

I numeri confermano come il fenomeno sia in rapida crescita.

Delitti, truffe e frodi informatiche erano stati 3.645 nel 2017, 4.105 nel 2018, 4.292 nel 2019, 5.566 nel 2020 e 5.938 nel 2021. In cinque anni la crescita, a livello regionale, è pari al +62,9%.

Gli indicatori, nel corso degli anni, infatti, sono in costante aumento. Solo nel 2021, sono state 5.432 le truffe e frodi informatiche denunciate dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria e 506 le denunce di delitti informatici.

A livello territoriale, in testa, per variazione percentuale, c'è la provincia di Chieti, dove delitti, truffe e frodi informatiche sono aumentati del 10,8%, passando dalle 1.633 unità del 2020 alle 1.809 del 2021. Seguono il Pescara (+7,2%, da 1.455 a 1.560) e l'Aquilano (+7,1%, da 1.084 a 1.161). Chiude la provincia di Teramo (+1,1%, da 1.390 a 1.405).

In Italia, rileva un'analisi di Confartigianato sui dati Eurobarometro della Commissione europea, la quota di micro, piccole e medie imprese che nell'ultimo anno ha fronteggiato almeno un attacco informatico è del 37%, superiore di 9 punti percentuali rispetto al 28% della media Ue.

In particolare sono monitorati i casi di virus, spyware o malware (esclusi ransomware), attacco di phishing, acquisizione di account o furto di identità, hacking (compresi i tentativi) di conti bancari online, accesso non autorizzato a file o reti, ransomware (malware che limita l'uso dei dispositivi e permette di ripristinare le funzionalità dopo il pagamento di un

riscatto), attacco DoS (che impedisce di accedere alla rete o alle risorse del computer), ascolto non autorizzato di videoconferenze o messaggi istantanei.

“In un contesto di crescente digitalizzazione dell’economia e in cui le nuove tecnologie sono fondamentali per le imprese in termini di competitività – afferma il direttore generale di Confartigianato Chieti L’Aquila, Daniele Giangiulli – la crisi che si è verificata nei giorni scorsi ripropone e rende prioritario il tema della sicurezza informatica di enti e imprese. Gli attacchi informatici rappresentano per le imprese un danno notevole: tempo impegnato per ripristinare i sistemi, costi di riparazione, blocco delle attività quotidiane”.

“Parallelamente alle attività finalizzate alla digitalizzazione – conclude Giangiulli – è dunque indispensabile portare avanti tutte quelle azioni necessarie per garantire l’assoluta sicurezza delle reti e dei sistemi”.